

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il Piano approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione del 28.01.2015 è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito di Ateneo. E' stata progettata e realizzata una intensa attività formativa, anche sulla mappatura dei processi; è stata creata la rete dei Referenti anche per individuare i soggetti responsabili della pubblicazione dei dati; sono stati mappati i processi di appalti, contratti, flussi documentali, programmazione dei dottorati di ricerca e programmazione dell'offerta formativa. La mappatura è risultata efficace anche per i profili di semplificazione e organizzazione. E' stato inoltre costituito il Servizio Ispettivo ai sensi della l. 662/1996.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Tutti i monitoraggi sono stati condotti dalle strutture di ateneo coordinati dall'Area Valutazione e Qualità. Rispetto al 2014, sono state condotte attività di controllo di cui all'art. 35 bis Dlgs 165/2001. E' stato altresì implementato il sistema che garantisce le diverse autonomie del Responsabile dell'Ufficio procedimenti disciplinari e del responsabile del PC attraverso la costituzione di una Commissione disciplinare con funzioni di filtro. Da ultimo, la rotazione del personale - avviata nel 2014 e proseguita nel 2015 - ha comportato la nascita di contenziosi di lavoro che, nel corso del 2015, sono stati risolti a favore dell'Amministrazione.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Il Sistema anticorruzione ruota intorno al RPC, il quale svolge svolge una funzione di raccordo tra gli organi di governo e gli altri attori. Fermo restando che lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione sinergica dei singoli Referenti e del RPC, secondo un processo bottom-up in sede di formulazione delle proposte e top-down per la successiva fase di verifica ed applicazione; il RPC oltre ad elaborare la proposta del Piano Triennale anticorruzione e trasparenza, ha definito le procedure per formare i dipendenti, ha attuato la rotazione degli incarichi, ha proposto ed attuato le modifiche al Piano.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Nell'esperienza applicativa, le criticità si riscontrano sull'impatto organizzativo della normativa. In particolare, negli Atenei di piccole dimensioni, l'immediata precettività degli obblighi di trasparenza, l'ampliamento dei soggetti tenuti a darne attuazione nonché l'estensione del numero degli obblighi, pongono problemi di sostenibilità complessiva del sistema. Per superare queste criticità si è puntato sulla diffusione della conoscenza, intesa sia come prodotto principale dell'organizzazione e della formazione permanente che quale dimensione costante del lavoro. Formare il personale favorisce atteggiamenti e comportamenti virtuosi per affrontare le problematiche evidenziate.